

500 mila copie in Gran Bretagna.
Il nuovo cult di un'intera generazione.

**Dolly
Alderton**

**Tutto quello
che so su
~~i party,~~
~~gli amici,~~
~~il lavoro,~~
~~la vita,~~ l'amore**

Rizzoli

Dolly Alderton

Tutto quello che so
sull'amore

Traduzione di Veronica Raimo

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2018 Dolly Alderton
© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-14975-4

Titolo originale dell'opera:
EVERYTHING I KNOW ABOUT LOVE

Prima edizione: maggio 2021

Per le citazioni nel testo: p. 45, © Margaret Atwood, *L'altra Grace*, traduzione di M. Giacobino, Ponte alle Grazie, Firenze 2017; p. 83, © Ted Hughes, *Poesie*, a cura di N. Gardini e A. Ravano, Mondadori, Milano 2008; p. 163, © Alberto Caeiro, *Il pastore amoroso*, I, in Fernando Pessoa, *Un'affollata solitudine. Poesie eteronime*, a cura di P. Ceccucci, BUR, Milano 2012; p. 306, © W.H. Auden, *Poesie scelte*, traduzione di M. Bocchiola e O. Fatica, Adelphi, Milano 2016; p. 320, © David Foster Wallace, *Una cosa divertente che non farò mai più*, traduzione di F. Piccolo e G. D'Angelo, Minimum Fax, Roma 2017; p. 321, © Sylvia Plath, *La campana di vetro*, traduzione di A. Bottini e A. Ravano, Mondadori, Milano 2016

Realizzazione editoriale: Caratteri Speciali, Roma

Tutto quello che so sull'amore

Per Florence Kleiner

Tutto quello che sapevo sull'amore da adolescente

L'amore romantico è la cosa più importante ed emozionante del mondo.

Se da grande non ce l'hai, diventi una fallita, come ad esempio molte delle mie insegnanti di arte che – a quanto mi risulta – sono rimaste «signorine» invece di diventare «signore», e hanno gioielli etnici e capelli crespi.

È importante fare un sacco di sesso con un sacco di persone, ma meglio probabilmente non superare le dieci.

Quando mi capiterà di essere una donna single a Londra, sarò estremamente elegante e snella, indosserò sempre abiti neri, berrò Martini e incontrerò gli uomini soltanto a presentazioni di libri o a vernissage.

È vero amore quando due ragazzi si azzuffano per te. La giusta misura è se scorre il sangue ma nessuno finisce all'ospedale. Un giorno succederà anche a me, se sono fortunata.

È importante perdere la verginità dopo il diciassettesimo compleanno, ma prima del diciottesimo. Intendo in senso letterale, il giorno prima è ancora okay, ma se ti presenti vergine al tuo diciottesimo compleanno, non farai mai più sesso.

Puoi baciare chi ti pare, non c'è nessun problema, non fa testo, è solo pratica.

I ragazzi più fichi sono sempre alti, ebrei e con la macchina.

I ragazzi più grandi sono i migliori, perché sono più raffinati e avanti, inoltre hanno standard un po' meno rigorosi.

Quando le amiche si fidanzano diventano noiose. Un'amica col ragazzo continua a essere divertente soltanto se pure tu ne hai uno.

Se alla tua amica non chiedi *mai niente* del suo ragazzo, alla fine le verrà il sospetto che trovi la faccenda noiosa e smetterà di parlargliene a ripetizione.

Non è male sposarsi dopo una certa età e dopo aver fatto un po' di esperienza. Diciamo intorno ai ventisette anni.

Io e Farly non andremo mai in fissa per lo stesso ragazzo perché a lei piacciono bassini e sfacciati, tipo Nigel Harman, e a me virili e misteriosi, tipo Charlie Simpson dei Busted. Ecco perché la nostra amicizia durerà per sempre.

Non vivrò mai più, in tutta la mia vita, un momento così romantico come quando io e Lauren abbiamo suonato il giorno di San Valentino in quel pub assurdo di St Albans, e io ho cantato *Lover, You Should've Come Over* e Joe Sawyer era seduto lì di fronte con gli occhi chiusi perché prima avevamo parlato di Jeff Buckley e di base lui è l'unico ragazzo che abbia mai incontrato a capire davvero sia me che le mie origini.

Non vivrò mai più, in tutta la mia vita, un momento così imbarazzante come quando ho provato a baciare Sam Leeman, lui mi ha scansato e io sono caduta.

Non vivrò mai più, in tutta la mia vita, un momento così straziante come quando Will Young ha rivelato di essere gay e io ho dovuto far finta di averla presa bene ma poi sono scoppiata a piangere mentre bruciavo il diario di pelle che mi avevano regalato per la cresima e su cui avevo scritto del nostro futuro insieme.

Ai ragazzi piace se dici cose maleducate, e invece se fai troppo la carina ti considerano infantile e sfigata.

Quando avrò finalmente un ragazzo, non me ne importerà più niente di tutto il resto.

Ragazzi

Per qualcuno il suono tipico dell'adolescenza è quello degli schiamazzi gioiosi dei fratelli che giocano in giardino. Per altri è lo sferragliare dell'adorata bicicletta che arranca su e giù per monti e valli. C'è chi ripenserà al canto degli uccellini che l'accompagnava verso scuola, o al suono delle risate e dei palloni calciati nel campetto. Per me è il suono della connessione dial-up di AOL.

Me lo ricordo ancora, tono per tono. Prima i bip metallici del telefono, poi quegli pseudosuoni striduli che indicavano un tentativo di connessione, la nota più acuta che segnalava qualche progresso seguita da due tonfetti bassi e fastidiosi, e da un ronzio amorfo. E poi il silenzio, segno che avevi superato la parte peggiore. «Benvenuti su AOL» diceva una voce suadente calcando sulla «O». E dopo: «C'è posta per te». Mi mettevo a ballare per la stanza appena partiva il tentativo di connessione, in modo da far passare più in fretta il tempo dell'agonia. Avevo messo a punto una coreografia fissa grazie alle cose imparate a danza classica: un *plié* sui bip, un *pas de chat* sui tonfetti. La facevo tutte le sere quando tornavo a casa da scuola. Perché era quella la colonna sonora della mia vita. Perché ho passato l'adolescenza su internet.

Una spiegazione minima: sono cresciuta in periferia. Ecco. È questa la spiegazione. Quando ho compiuto otto anni, i miei hanno crudelmente deciso di trasferirsi dal seminterrato di